

Federico Natali

Gallipoli
nel Regno di Napoli
Dai Normanni all'Unità d'Italia

TOMO PRIMO



Mario Congedo Editore

Indice Primo Tomo

<p>Introduzione.....</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Importanza della storia "interna" di una città - Le origini oscure di Gallipoli - Le opinioni di Bartolomeo Ravenna, Nicola Maria Cataldi e Pietro Maisen - Poche e contraddittorie le notizie che riguardano il primo millennio - Il lavoro dello storico - L'indagine storica municipale - Le fonti: i diplomi regi e le antiche scritture</i></p> <p>Capitolo primo</p> <p>Le libertà cittadine dalla fondazione del Regno all'epoca degli Statuti concessi dagli Aragonesi di Napoli.....</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Le terre del Mezzogiorno d'Italia nell'età premonarchica - I Normanni e la fondazione del Regno di Sicilia - Un'era nuova per le città di Terra d'Otranto - La legislazione normanna fortemente accentratrice - Ruggero II e le "Assise" del 1140 - Nascita e lento sviluppo delle autonomie amministrative e delle libertà locali - La città di Gallipoli ed il fisco regio - Il rispetto degli usi e consuetudini locali - Risveglio di vita civica nelle città demaniali - L'età federiciana - Gli "Editti di Capua" ed il governo assolutistico e centralistico di Federico II - Promulgazione a Melfi del "Liber Constitutionum Regni Siciliae" di Federico II - Annullamento delle autonomie locali ed abolizione delle Magistrature cittadine - L'Imperatore unica fonte del diritto - Gallipoli invia i suoi "nunci" al Parlamento di Foggia nel 1240 - Il conflitto tra Federico II e il pontefice Gregorio IX - L'atteggiamento delle "Universitates" - La morte di Federico II - Reazioni delle città e politica della Chiesa - Gallipoli si organizza in Comune ed elegge il suo Podestà - Ritorna fedele agli Svevi - La città assediata ed espugnata da Carlo d'Angiò - Impiccagione dei 33 Baroni - Forte pressione fiscale degli Angioini sulle Università di Terra d'Otranto - Spopolamento di Gallipoli - Maggiore autonomia locale - Facoltà dei cittadini di convocarsi in Parlamento e scegliere i propri amministratori - Gallipoli chiede ed ottiene, da Roberto d'Angiò, nel 1387, nuovi capitoli fiscali e la Tonnara - L'Università elegge i suoi Giudici e i Sindaci - Le magistrature elettive cittadine e le loro funzioni - Le cariche elettive riservate ai nobili patrizi - Rappresentanti della città di Gallipoli ai Parlamenti Generali - L'amministrazione periferica e centrale dello Stato - I Libri Rossi delle "Universitates" - L'ufficio di Sindaco come magistratura civica a Gallipoli - La dinastia aragonese a Napoli - Ferdinando I d'Aragona conferma i numerosi privilegi all'Università di Gallipoli: la demanialità, l'elezione del Sindaco, dei Mastrogiurati e dei numerosi uffici, la distinzione tra l'ufficio di Capitano e di Castellano - La politica di Ferdinando I nel Regno - I numerosi privilegi della nobiltà, del clero e dei "bonatenentes" - Precarietà delle condizioni sociali ed economiche della maggioranza delle popolazioni - Estremo disagio delle classi meno abbienti di Terra d'Otranto e di Gallipoli - Grave situazione economico finanziaria dell'"insula de mare": "placet" regio al suo nuovo sistema fiscale - Cattivo stato delle fortificazioni di Gallipoli e richiesta di aiuti al Sovrano - La guerra che oppone Venezia a Ferrara ed al Regno di Napoli - L'assedio dei Veneziani a Gallipoli - La presa della città - Gallipoli ritorna agli Aragonesi - Privilegi e grazie di Ferdinando I per la sua fedeltà - L'epoca degli Statuti (1490-1493) concessi da Ferdinando I - Il potere politico ed econo-</i></p>	<p>pag. 9</p> <p>" 15</p>
--	---------------------------

mico della città di Gallipoli nelle mani dei soli patrizi - Muore Ferdinando I - Ambasciatori gallipolini a Napoli per giurare fedeltà ad Alfonso II d'Aragona - Gli ultimi sventurati anni di regno degli Aragonesi di Napoli - Gallipoli resiste all'assedio di Consalvo di Cordova, generale di Ferdinando il Cattolico - La resa onorevole e generose concessioni del Cordova alla città

Capitolo secondo

Il governo dei Viceré spagnoli nel Regno di Napoli..... pag. 111

Il conflitto franco-ispánico per la spartizione del Regno di Napoli - Gallipoli assediata dai Francesi - Vittoria di Ferdinando il Cattolico che instaura il Vicereame di Napoli - Svvariati privilegi e grazie a Gallipoli per i danni riportati durante l'assedio - La vita politica e amministrativa nei primi anni del Vicereame - Disordine amministrativo e giudiziario - Corruzione, latrocinio, abusi e malversazioni - Il mantenimento della struttura amministrativa Aragonese - I poteri sovrani delegati al Viceré - L'Università di Gallipoli si ritaglia un ruolo di primo piano in Terra d'Otranto - Descrizione della città del Galateo nella sua "Callipolis descriptio" - Potenziamento delle strutture militari della città: il Rivellino - Il vescovo Alessio Zelodano mette al bando il rito greco - Gallipoli, importante emporio del Mediterraneo per il commercio dell'olio - I brevi dei pontefici Gregorio XIII (1581) e Sisto V (1590) - Il dazio sull'olio del "grano à staro" - La piccola industria delle botti e del sapone - Le fonderie di campane e di cannoni - Disparità ed ingiustizie sociali - L'evasione fiscale degli aristocratici gallipolini - Gravi squilibri dei bilanci comunali e debiti dell'Università di Gallipoli - Carlo V succede a Ferdinando il Cattolico - Nuovo conflitto franco-ispánico - Gallipoli assediata dai Francesi - Alfonso Castriota a capo delle forze gallipoline sbaraglia il nemico - Ripresa dei flussi commerciali e lavori di completamento delle difese militari della città - Il pericolo turco: sbarchi sulle coste salentine - Gallipoli fonda le campane delle sue chiese per fornirsi di cannoni - Costruzione delle Torri costiere di avvistamento - L'espulsione degli Ebrei dal Regno ed anche da Gallipoli - Le crisi economiche di metà secolo ed aggravamento delle condizioni economiche delle classi meno abbienti - Naufragio di navi turche sull'isola di S. Andrea. I gallipolini attaccano i turchi e li fanno prigionieri - Vani ed inutili tentativi del Viceré di introdurre nel Regno l'Inquisizione spagnola - Il vescovo Pellegrino Cybo a Gallipoli - Morte di Carlo V - La politica di esasperato centralismo e autoritarismo di Filippo II - Intolleranza religiosa - Decadimento amministrativo ed economico del Mezzogiorno d'Italia - Privilegi per l'aristocrazia terriera e per gli ecclesiastici - La borghesia mercantile - I "visitatori" nel Regno per l'esame delle finanze cittadine - Il reggente Villanova a Gallipoli nel 1559: la riforma del Reggimento civico - La lega contro il Turco - La flotta della lega nella rada di Gallipoli - Gallipolini e salentini tra gli arruolati - La battaglia di Lepanto e la vittoria dei cristiani - Il vescovo Alfonso Errera, nel 1576, a Gallipoli per facilitare il ripristino della legalità episcopale e per adeguare le strutture e la vita pastorale della diocesi ai canoni tridentini - Conflitti dell'Errera con il clero e l'Università - La traslazione dell'Errera ad Ariano Irpino - Frequenti dissapori del nuovo vescovo, Sebastiano Quintero Ortiz, con la città - Le carestie degli anni Ottanta: debiti dell'Università per fare la "grassa de' grani" - Intensa attività del Parlamento e del Reggimento civico - La "voce dell'oglii" - L'amministrazione dell'Ospedale della città e del Monte di pietà - Erezione del Convento dei Cappuccini - Contrasti dell'Università con i Castellani - Carestia del 1588: i "pettaci" - Numerose prepotenze dei soldati di presidio alla città - Il nuovo Regolamento civico del 1595 - Vincenzo Capece, monaco teatino, nel 1596, nuovo vescovo di Gallipoli - Morte di Filippo II (1598): totale fallimento della sua politica - Filippo III, re incapace e bigotto - Clima di preoccupazione, paura e sospetto nella Gallipoli di fine secolo

Capitolo terzo

Effetti deleteri dell'assolutismo spagnolo " 201

La decadenza della Spagna e le ripercussioni sugli Stati a lei soggetti - Crisi economiche e ristagno demografico nel Regno di Napoli - Lo sgretolamento delle autonomo-

mie locali - Il vescovo Vincenzo Capece a Gallipoli - Il Tribunale di fede diocesano - I processi per stregoneria, magia e superstizione - Liti tra l'Università di Gallipoli ed i baroni per il pagamento della gabella del "grano à staro" - La carestia del 1606: provvedimenti dell'Università, i "pettaci" - Edilizia militare, civile e religiosa - Lotte intestine, miseria e disagi delle classi meno abbienti - Costruzione dei mulini pubblici tra le mura della città - Aumento dei dazi e gabelle - La "grassa de' grani e degli orzi" - Eruzione del Vesuvio nel 1631: i terremoti - La politica militarista e colonialista della Spagna - Ingenti imposizioni fiscali indiscriminate dei Viceré spagnoli - Ancora donativi - Spese per le Compagnie spagnole di presidio alle città - Spese militari per la minaccia dei Turchi alle coste salentine - Ingenti debiti dell'Università di Gallipoli - La rivolta di Masaniello e suo fallimento - Manifestazioni e rivolte in Terra d'Otranto contro i feudatari - Gallipoli non si muove: feste e solidarietà al viceré, duca d'Arcos, per la rivolta domata - IncurSIONI turche e di pirati mussulmani sulle coste salentine - Prigionieri gallipolini - Collette per il loro riscatto - Commercio di schiavi nel porto di Gallipoli - Dissesto finanziario dell'Università di Gallipoli nella seconda metà del secolo - Commissari da Napoli a Gallipoli per gli "Stati discussi" - Contenzioni dell'Università con il fisco regio - Aggravamento della situazione finanziaria: nuovi debiti, il tasso di interesse al 5% - Il "nuovo accordo della gabella della Mercanzia" del 1679 e del 1694 - Contrasti dell'Università con le Compagnie spagnole di presidio alla città e con i Castellani - I numerosi "creditori istrumentari" dell'Università - La bancarotta e l'invio a Gallipoli del commissario Luca Carlo Jacca Y Minno per la formazione dello Stato discusso del 1691 - Conflitti tra fazioni aristocratiche per il metodo della nomina del Sindaco - Intervento del vescovo Antonio Perez della Lastra - Accordo provvisorio sul metodo del cosiddetto "impizzaturo" - Contrazione commerciale di fine secolo - Il crollo del prezzo dell'olio - Ancora tanta miseria tra le classi povere - Brigantaggio e contrabbando - Livelli scandalosi del patrimonio ecclesiastico - Il ceto forense e le lotte giurisdizionali - Risveglio culturale ed artistico di Gallipoli nella seconda metà del Seicento

Capitolo quarto

Gli Austriaci nel Regno di Napoli. L'avvento dei Borboni

pag. 287

La morte di re Carlo II, figlio di Filippo IV - I funerali a Gallipoli per la morte del Sovrano - La congiura di Macchia e suo fallimento - Filippo V entra a Napoli nel maggio 1702 - Il sindaco Antonio Cariddi a Napoli per rendere omaggio al nuovo Re - Donativo dell'Università di Gallipoli di 3.000 ducati - Debiti per la "grassa de' grani" - Nuovi contrasti e dispute tra i patrizi sulla modalità dell'elezione del Sindaco di Gallipoli - Numerosi ricorsi presso il Consiglio Collaterale di Napoli - Prevale ancora il metodo dell'"impizzaturo" - Gli emergenti del ceto mercantile chiedono inutilmente di essere aggregati al Parlamento civico - Con Regio Assenso del 20 luglio 1713 il Parlamento civico si riduce a 60 decurioni - Accuse tra le fazioni aristocratiche e denunce presso il Collaterale per i frequenti brogli elettorali - Il ceto borghese denuncia il primo ceto di malversazione, corruzione e di frode al fisco - Gli Austriaci conquistano il Regno di Napoli - Indifferenza delle popolazioni al cambiamento di regime - I forensi si accaparrano tutte le più importanti cariche pubbliche - Nel suo "Parere" Tiberio Carafa, principe di Chiusano, suggerisce i rimedi per la salvezza del Regno - La politica anticurialista - Sospensione dei benefici ecclesiastici - Tommaso Briganti, anticurialista cattolico: il suo "Discorso Istori-co-giuridico sugli acquisti illeciti de' Religiosi et Impieghi di lor ricchezze in usi totalmente profani" - Il vescovo Oronzo Filomarini, mecenate ed inflessibile difensore della giurisdizione ecclesiastica - La piccola nobiltà e l'alta borghesia mercantile chiedono la riduzione dell'autorità vicereale ed alcune riforme costituzionali - Il timido riformismo asburgico in un Paese sfiduciato e depresso - Forte compressione fiscale e richiesta di nuovi donativi - La pubblicistica al tramonto del Vicereame austriaco - Ristagno commerciale in tutto il Regno - Gallipoli florida oasi per il commercio dell'olio, del grano e dell'orzo nella prima metà del secolo: il suo porto-rada - I traffici marittimi - Barriere e tariffe doganali - Il contrabbando dei patrizi e degli ecclesiastici a Gallipoli - Ancora richieste di riforme commerciali e

mercantili da parte del ceto mercantile di Gallipoli - Stimoli ed aiuti al settore manifatturiero e minerario - Scarso interesse per quello agricolo - Trattati commerciali e di navigazione - La "Relazione" dell'ultimo viceré austriaco Giulio Visconti: il Regno ridotto ad un cadavere - Misere condizioni delle Università - La Giunta delle Università - Tentativo di riordino delle finanze del Regno - Nuova numerazione dei fuochi e suo fallimento - I fuochi della città di Gallipoli - Esplosione del conflitto tra Impero e Spagna - Carlo di Borbone, re di Napoli - Feste in Terra d'Otranto e a Gallipoli - Intensa attività del Parlamento e del Reggimento civico dell'Università di Gallipoli durante il secolo - Lavori pubblici - Architettura civile e religiosa - I vescovi Serafino Brancone e Ignazio Savastano: il Seminario diocesano - Nasce il borgo Villa Picciotti - Il progetto di urbanizzazione "extra moenia" dell'architetto gallipolino Vincenzo Ferrarese e le servitù militari

Capitolo quinto

La politica di re Carlo di Borbone e del figlio Ferdinando IV. Gli illuministi riformatori.....

pag. 353

Condizioni economico-finanziarie del Regno all'arrivo di Carlo di Borbone - Gli illuministi napoletani e il loro zelo riformatore - Illuministi in Terra d'Otranto e a Gallipoli - L'"Accademia dei Sonnacchiosi" ed i Briganti a Gallipoli - La Gallipoli intellettuale del '700 - Carlo di Borbone e le riforme dello Stato - Limitazione dei privilegi e delle immunità ecclesiastiche - La Giunta per il Codice - Il Supremo Magistrato del Commercio - Il Consolato di Terra e di Mare - Gli onerosi donativi - La prammatica "de portibus, et de officio supremi magistrati commercii" accolta favorevolmente dall'Università di Gallipoli - I nuovi dazi per la navigazione - Il Consolato di Terra e di Mare a Gallipoli nel 1740 - I Viceconsoli - Le Case commerciali - Lo "Stato discusso di Gallipoli del 1741-42" - La riforma tributaria - La Giunta per le ricomperie - Il Catasto onciario di Gallipoli del 1751 - Resistenza dei ricchi proprietari - Mestieri, professioni, capitali, proprietà, redditi e contribuzioni fiscali a Gallipoli - Evasione ed elusione fiscale delle categorie benestanti - Fallimento della riforma del sistema fiscale - Si ritorna "a vivere a gabella o a battaglia" - Gallipoli, fiorente città mercantile nella seconda metà del '700 - Aumento delle Case commerciali - Il ruolo subalterno dei mercanti locali - Alcune riflessioni di Carlo Muzy, giurista gallipolino - La fragilità commerciale di Terra d'Otranto e di Gallipoli - La fiera mercato della Madonna del Canneto - Gallipoli meta di scrittori viaggiatori - Il problema del porto ed i numerosi naufragi: la "Memoria" del 1771 e la "Relazione" del 1797 di Filippo Briganti - Le mancate promesse di Ferdinando IV - La partenza di Carlo di Borbone per la Spagna - Ferdinando IV sul trono di Napoli - La reggenza di Bernardo Tanucci e le numerose riforme - Vengono ridotti i privilegi degli ecclesiastici: "le leggi di ammortizzazione" - L'espulsione dei Gesuiti dal Regno - Epidemie e fame - Gallipoli salvata dai provvedimenti dei sindaci Sancio Rocci, Filippo Briganti e Nicola Doxi-Stracca - I numerosi conflitti sociali per la riforma del Parlamento civico nella seconda metà del secolo - Numerosi ricorsi "di zelanti cittadini" presso la Real Camera di S. Chiara - Il vescovo Ignazio Savastano si schiera con i ceti più deboli - La Real Camera di S. Chiara il 15 febbraio 1765 riduce a 45 il numero dei decurioni: 15 per ognuno dei tre ceti - Scontri tra i tre ceti durante le sedute del Parlamento - Pretese di alcuni ricchi commercianti di essere inclusi nel "Catalogo dei Nobili" - Fiera opposizione dei patrizi - Supplica al Re dei borghesi e del ceto popolare di non riconoscere al primo ceto il titolo di Nobili Patrizi - Le "Memorie" e le "Allegazioni" di Filippo Briganti presentate alla Real Camera di S. Chiara in difesa del primo ceto - Michele Arditi di Presicce difende il secondo e terzo ceto - Ancora scontri tra i decurioni nel 1790 per l'interpretazione della legge del 1765 - Decreto dell'Alta Corte che conferma gli antecedenti decreti del 1765 e del 1777 - L'aristocrazia di Gallipoli viene privata del suo potere politico - Nel 1793 il Parlamento civico, composto di soli commercianti ed artigiani, elegge sindaco il commerciante Bonaventura Occhilupo - Ferdinando IV visita Gallipoli nel 1797 - Il Borbone nel 1798 potenzia l'esercito per difendere il Regno dai Francesi - La leva forzata a Gallipoli - L'esercito napo-

letano viene sbaragliato - Ferdinando IV si rifugia a Palermo - Il generale Champonnet entra a Napoli - La Rivoluzione del 1799 - La Repubblica napoletana - La controrivoluzione - La ferocia del cardinale Fabrizio Ruffo - Il ritorno a Napoli del Re - La Giunta di Stato e le condanne a morte dei repubblicani - I tristi avvenimenti di fine secolo a Gallipoli: l'anarchia - La plebe appoggia alcuni avventurieri e si scatena contro i benestanti - L'opera di mediazione e pacificazione del vescovo Giuseppe Danisi - In città ritorna l'ordine e la legalità - Le cause del fallimento della Rivoluzione napoletana

Capitolo sesto

I primi quindici anni dell'800. I Napoleonidi

pag. 469

Il Regno funestato da lutti e rovine - Nuove imposizioni fiscali e ruberie dei funzionari borbonici - Crisi socio-economica, finanziaria e politica della monarchia napoletana - Stagnazione del commercio, disavanzo del bilancio, svalutazione monetaria, enorme peso del debito pubblico - Peggioramento della situazione socio-economica in Terra d'Otranto: forte disoccupazione e costante aumento dei prezzi - Gallipoli perde la sua centralità: crolla il commercio ed il porto si svuota - La "Descrizione storica della città di Gallipoli" di Luigi Riccio - I Patrizi vedono riconosciuti i loro antichi privilegi e riconquistano le cariche pubbliche più importanti - Grosso presidio di truppe francesi nel 1801 a Gallipoli - Ingenti spese dell'Università per il loro mantenimento - La città bombardata da navi inglesi - Feste a Gallipoli, nell'agosto 1802, per il rientro a Napoli di Ferdinando IV - Un'epidemia di tifo esantematico colpisce la città nel 1803 - Gli aiuti dell'Amministrazione civica e del vescovo Giuseppe Danisi agli ammalati indigenti - L'occupazione francese del 1803-1805 e la dilapidazione degli averi delle popolazioni pugliesi - La guerra contro i Francesi - Seconda fuga dei Borboni - Giuseppe Napoleone, il 15 febbraio 1806, entra a Napoli - Nuovo contingente di truppe francesi a Gallipoli - Preghiere pubbliche a Gallipoli per il nuovo Re - Giuramento di fedeltà - L'arresto del vescovo Danisi e sua assoluzione - Le riforme dei Napoleonidi: abolizione del feudalesimo, ripartizione del demanio, nuovo catasto e riforma tributaria, soppressione degli ordini monastici, legge organica per l'istruzione pubblica, decreti per la coscrizione obbligatoria, ordinanze per distruzione dei bruchi, contro l'accattonaggio, la prostituzione e la stregoneria, riforma amministrativa e giudiziaria, introduzione del Codice napoleonico, riforma giudiziaria ed amministrativa - Le Università nel 1806 prendono il nome di Comuni - Il Parlamento civico prende il nome di Decurionato - Gallipoli, il 1° dicembre 1806, procede per la prima volta alle elezioni amministrative con il nuovo sistema - I 24 decurioni eletti rappresentano l'aristocrazia e la borghesia locale: l'esclusione del ceto popolare - L'attività amministrativa del Decurionato gallipolino - La città prostrata economicamente - Giuseppe Bonaparte, il 4 aprile 1807, a Gallipoli - Lo "Statuto di Bajona" - Il 6 settembre 1808 Gioacchino Murat entra a Napoli - Feste e "Te deum" in Terra d'Otranto - La riorganizzazione dell'esercito napoletano - Maggiore impulso alle riforme - Navi inglesi, il 24 agosto 1809, bombardano Gallipoli - Le cavallette invadono il territorio di Gallipoli - L'istituzione dell'Ufficio di Stato civile nel 1809 - La soppressione dei conventi dei Domenicani, Paolotti e Cappuccini: proteste della popolazione gallipolina - Le riforme dei Napoleonidi non portano alcun giovamento alle classi povere - Le inclementi condizioni atmosferiche, l'assalto delle cavallette, l'abolizione della tassa di esportazione dell'olio aggravano ancor più la situazione delle finanze comunali di Gallipoli - Il 19 aprile 1809, lunedì di Pasqua, il Murat giunge a Gallipoli - Gallipoli capoluogo di Distretto - La Carboneria in Terra d'Otranto - La guerra dell'indipendenza nazionale - Il proclama di Rimini - La fine di Gioacchino Murat - Il principe Leopoldo, il 22 maggio 1815, con le truppe austriache entra a Napoli - Il 9 giugno ritorna Ferdinando IV - Le sommosse della plebe a Gallipoli - Complotto per appropriarsi del Castello e saccheggiare i palazzi dei benestanti - I fratelli Salvatore e Francesco Patitari salvano la città - In Terra d'Otranto torna l'ordine e la tranquillità